

Sotto:  
la zona  
di Rosta,  
nei pressi  
di S. Antonio  
di Ranverso,  
dove sorgerà  
un'area  
tecnica

## Perplesso Dessì: «Un'area così grande è un problema»

FERMA opposizione al progetto da parte dei sindaci di Sant' Ambrogio e Avigliana, da sempre su posizioni No Tav. Prudenza e richiesta di precise garanzie, oltre che di compensazioni, da parte dei primi cittadini Sì Tav della collina morenica. Queste le reazioni a caldo delle amministrazioni comunali a cui Rfi ha appena consegnato il dvd da 3,9 gigabyte e 4800 pagine contenente il progetto della tratta nazionale, da Sant' Ambrogio a Settimo.

Ma Franco Dessì, sindaco Pd di Rivoli, non nasconde un pizzico di stupore e anche una certa preoccupazione dopo aver appreso le dimensioni del maxi cantiere al confine con Rivalta, non distante dall'ospedale: «Se ne parlava di questo cantiere, anche se non avevamo idea delle dimensioni. Ora scopriamo che si tratta di 14 ettari, con l'eventualità di

«Non è che dopo aver visto il progetto siamo più o meno preoccupati di prima: l'impatto era già tremendo con quello di Ltf - rimarkano il sindaco Dario Fracchia e il suo vice Domenico Basile - La valle è un sistema ecologico chiuso, anche senza questo mega cantiere da 110mila metri quadrati saremmo colpiti ugualmente. La cosa grave è che non c'è traccia della governance unitaria sbandierata da Virano: non ha senso dare due valutazioni d'impatto ambientale diverse su un progetto che riguarda lo stesso territorio».

E rincarano la dose: «L'altro fatto inquietante è che nel progetto si dice che le interferenze con le abitazioni verranno valutate attentamente di volta in volta, senza dire nulla di più. Di certo il borgo Oltreferrovia sarà il più colpito dalla presenza del cantiere: là abitano circa mille persone, quasi un terzo del paese». La maggioranza No Tav, oltre a produrre le proprie osservazioni appoggiandosi alla commissione tecnica della Comunità montana, valuterà anche l'opportunità di tornare in consiglio comunale per deliberare la propria contrarietà: «Alcuni politici ipotizzano la creazione di una zona militare per dare il via ai cantieri. E questa la democrazia di cui parlano? O è un incitamento alla guerra civile? Porteremo avanti in tutte le sedi una ferma opposizione istituzionale».

Non è da meno Avigliana, che per il 19 aprile (ore 21 al teatro Fassino) sta già organizzando un'assemblea pubblica insieme ai vicini di Sant' Ambrogio e Chiusa. «Siamo molto preoccupati per le interconnessioni previste ad Avigliana, ma soprattutto per le mancate promesse sul sistema ferroviario metropolitano e per il possibile smantellamento di due reparti del nostro ospedale: sarebbero queste le priorità su cui intervenire, altro che il Tav - sbotta la sindaca Pd Carla Mattioli - al di là dell'area tecnica di cantiere e del fatto che il tracciato passerà tutto in sotterranea, questo progetto investe pesantemente la città: lo sanno bene i cittadini che hanno vissuto i disagi dei cantieri per la variante dei Laghi, che per altro insisteva su una zona periferica, mentre qui parliamo del centro. E poi mi piacerebbe capire meglio come intendono muoversi le lobby liguri: al di là del nostro interesse, quella di far passare la linea lungo il Mediterraneo mi sembrerebbe un'idea anche economicamente più intelligente».

Molto più cauto Paolo Ruzzola, sindaco di Buttigliera, da sempre sulla linea del «sul Tav non decidiamo noi, ma dobbiamo tutelare al massimo i nostri territori», portata avanti da tutto il centrodestra zonale: «Questo progetto non presenta nulla di nuovo rispetto a quanto già si sapeva. Può essere certamente migliorato sotto alcuni aspetti, come la viabilità di cantiere: esistono delle alternative efficaci per non toccare l'abitato di Ferriera. Chiederemo sicuramente delle modifiche in questo senso, così come una fermata del sistema ferroviario metropolitano a Ferriera. Se si scommette tutto sul trasporto su rotaia, poi bisogna anche dimostrare di crederci fino in fondo». Sulla stessa linea il sindaco di Rosta Andrea Tragaioli, che dichiara però di non aver ancora ricevuto il dvd con il progetto, ma soltanto la lettera di accompagnamento: «Non abbiamo mai detto di sì a tutto: sulla collina morenica è importante monitorare bene il discorso acque, ma non possiamo certo dire "no" al progresso e per questo, in Osservatorio, abbiamo cercato di tutelare al massimo territorio e cittadini. Ma se ci sarà da battere i pugni, non mi tirerò indietro».

Marco Giavelli

« Sindaci No Tav pronti a dare battaglia:  
« Saranno colpite le zone residenziali »



Sopra (in senso orario):  
Andrea Tragaioli,  
Franco Dessì,  
Carla Mattioli  
e Paolo Ruzzola

una riduzione in sede di progetto definitivo. Un cantiere di quest'entità è un problema. Vorremmo capire quali saranno gli immobili residenziali, agricoli o produttivi effettivamente interessati e quali soluzioni si prospettano, anche perché non mi sta bene che ci dicano che ogni soluzione sarà esaminata nel progetto definitivo. E ai proprietari dei terreni agricoli che poi non produrranno più, cosa diciamo? Quali compensazioni prevediamo? Esiste un progetto di bonifica per riportare l'area di cantiere alle condizioni originarie?».

Il comune di Rivoli, che sotto la giunta Dessì ha già approvato a larga maggioranza una mozione favorevole alla Torino-Lione, ha inoltre intenzione di chiedere la predisposizione di un piano sondaggi ad hoc lungo la collina morenica «per capire se c'è il rischio di intercettare le falde acquifere. Insomma, vogliamo capire cosa c'è sotto e i due sondaggi previsti, e mai realizzati, dal vecchio piano sondaggi non possono essere sufficienti. Servono interdistanze il più possibile ridotte. Tutti questi elementi faranno parte delle osservazioni, non solo di carattere tecnico, che presenteremo a garanzia del nostro territorio». Quindi senza queste garanzie non darete il via libera al progetto? «Direi proprio di sì. Ma prima intendiamo aprire il dibattito in città sia organizzando un consiglio comunale aperto, sia convocando incontri pubblici per informare la popolazione su cosa succederà».

La giunta No Tav di Sant' Ambrogio, invece, si prepara già a dare battaglia.